



Službena stranica

HRVATSKA BISKUPSKA KONFERENCIJA
CONFERENTIA EPISCOPORUM CROATIAE



Dichiarazione della decisione della Corte costituzionale sulla costituzionalità della legge sull'affido

4 marzo 2020

**Commissione della Conferenza episcopale croata *Iustitia et Pax*
Dichiarazione sulla decisione della Corte costituzionale della
Repubblica di Croazia relativa alla costituzionalità della legge sull'affido**

Decisione della Corte costituzionale della Repubblica di Croazia n. US UI-144/2019 et al., Pubblicato il 29 gennaio 2020, ha sollevato alcuni toni dissonanti e oltraggi riguardo alla costituzionalità del Foster Care Act (Gazzetta ufficiale 115/18). Pertanto, nell'ambito della sua missione, la Commissione della Conferenza episcopale croata *Iustitia et Pax* ritiene

necessario richiamare l'attenzione su alcuni particolari di questa decisione, ma anche nel più ampio contesto. I toni negativi sono diretti alla decisione presa dalla maggioranza dei giudici costituzionali, sebbene ce ne siano quattro cosiddetti. opinione separata. Differiscono nel modo in cui comprendono il detto e la logica della decisione principale; un'opinione è che la legge controversa non viola il divieto di discriminazione perché non riguarda i diritti umani fondamentali, ma il servizio sociale, e un parere con una moltitudine di validi argomenti legali si oppone completamente alla decisione principale. Questa affermazione affronta la decisione principale e le sue implicazioni sociali.

1. Una decisione ambigua. Sebbene questa decisione della Corte costituzionale non dichiari la legge sulla Foster Care in contrasto con la Costituzione della Repubblica di Croazia, crea esplicitamente un obbligo per i tribunali e gli altri organi della pubblica amministrazione di interpretare e applicare le disposizioni legali in modo da consentire ai partner dello stesso sesso di adottare bambini. In tal modo, la Corte costituzionale si è collocata nella posizione di legislatore, che riteniamo inammissibile in termini di separazione dei poteri e stato di diritto. La Commissione *lustia et pax* ritiene pertanto che detta decisione sia fortemente influenzata dalle tendenze europee, dalle tendenze giuridiche delle visioni neoliberali del mondo, che non sono quindi neutrali, e non è l'unica in una serie di tali decisioni della Corte costituzionale della Repubblica di Croazia. La realtà europea è un riflesso dell'influenza dei tribunali e degli organi sovristituzionali europei e di varie strategie che cambiano le prospettive nazionali sulla realtà sociale e le loro tradizioni,

2. L'affido è esclusivamente al servizio del benessere del bambino. L'affido è un servizio di collocamento sociale per un bambino o un adulto fornito da un genitore adottivo con la sua famiglia o un genitore adottivo. Il giudizio sull'affido attraverso la definizione legale della famiglia affidataria e la sua estensione costituzionale alle persone in un rapporto di vita (formale o informale) è stato fatto con il grande sacrificio del benessere del bambino in nome di alcuni valori moderni presumibilmente comuni. L'uguaglianza di genere e il conseguente divieto di discriminazione sulla base dell'orientamento sessuale hanno superato in questo caso il valore maggiore e prevalente del benessere del bambino. Il fatto è che le decisioni di tale contenuto (di natura costituzionale, giudiziaria e amministrativa), se non lo dirigono, portano inevitabilmente alla decostruzione della consapevolezza sociale esistente che l'adozione di bambini da parte di partner dello stesso sesso è inaccettabile e estranea. Certamente, questo sembra essere il primo, e probabilmente non l'ultimo, passo verso la costruzione di un'accettazione sociale e imposta di nuovi paradigmi familiari. Siamo fortemente contrari a tale sviluppo di diritti.

La commissione di *lustia et pax* è convinta che la maggior parte dei nostri concittadini ritiene, come evidenziato da recenti sondaggi di opinione, che i bambini abbiano bisogno di una madre e di un padre e che nessuno possa confutare questa affermazione con validi argomenti. Nella tradizione croata e nella cultura intesa nel senso più ampio, la famiglia è intesa come una comunità di madre, padre e figli, e tale visione non dovrebbe mai essere cambiata o etichettata come arretrata, incivile, obsoleta. Fa parte dell'identità croata e umana.

La pressione dei candidati interessati alla revisione costituzionale, con l'aiuto dei media e di alcune organizzazioni non governative, è un fattore che sembra aver influenzato la decisione presa. Vale a dire, la Corte costituzionale ha riconosciuto l'obiettivo legittimo del Foster Care Act, che è la persona bisognosa, ovvero il beneficiario del servizio di affido, che deve essere il soggetto centrale dell'intero sistema di welfare. La Corte sottolinea che i fornitori di cure affidatarie sono al servizio dell'esercizio dei diritti del beneficiario, in questo caso il minore, e la Corte nega allo stesso tempo l'esistenza di un "diritto di essere genitori affidatari".

Tuttavia, nel prosieguo della decisione, la Corte costituzionale con conclusioni illogiche sottolinea la presunta discriminazione nei confronti dei partner dello stesso sesso. Allo stesso tempo, la Corte costituzionale ha tenuto presente che il regolamento che menziona, vale a dire la legge antidiscriminazione, non considera allo stesso tempo comportamenti specifici, dichiarati con precisione e misure speciali come discriminazione, inclusa la legittima protezione dei diritti e del benessere dei minori, la protezione della morale pubblica e favorire il matrimonio, laddove i mezzi utilizzati devono essere adeguati e necessari ". Va notato che la protezione dei diritti e del benessere dei bambini deve sempre andare oltre gli interessi individuali degli adulti, in questo caso il desiderio di partner dello stesso sesso di addomesticare i bambini.

3. Responsabilità dello Stato e delle autorità competenti. La Costituzione della Repubblica di Croazia, in quanto massimo atto giuridico, perde effetto sotto l'influenza di documenti internazionali. Ma è ancora presente, ed è incoraggiante essere rispettato - una disposizione costituzionale, un po' un comandamento per tutti noi, che lo stato è obbligato a dedicare cure speciali ai bambini senza un'adeguata assistenza parentale (Articolo 63, paragrafo 5). Pertanto, i soggetti centrali in una situazione del genere sono i bambini a cui prendersi cura, non gli adulti che potrebbero o vorrebbero prendersi cura di loro. È un fallimento del governo statale che vengano adottati troppi bambini, il che non supporta sufficientemente il collocamento dei bambini fuori dalle case, portando sempre al benessere del bambino.

Sollecitiamo le autorità competenti, che sono tenute ad attuare la decisione costituzionale, di valutare ogni caso particolare di assistenza all'infanzia (e non solo di affidamento) in conformità con il benessere del minore e proteggendo i suoi migliori interessi, nel rispetto del diritto del minore di esprimere opinioni su questioni che lo riguardano. Nessun bambino è un individuo isolato, ma vive e cresce nel mondo che lo circonda. Le conseguenze di avere una casa affidataria per una coppia dello stesso sesso possono essere di vasta portata e irreparabili. Il benessere del bambino è individuale ed è il valore più alto nel quadro giuridico. Inoltre, La Convenzione sui diritti dell'infanzia, in quanto documento internazionale più rilevante e importante, esorta tutti gli organi statali a considerare sempre ciò che è nel migliore interesse del minore e avverte che l'interesse superiore del minore ha la precedenza sugli interessi di tutti gli altri (governo, istituzioni e adulti). Per quanto riguarda il collocamento del minore al di fuori della famiglia, nonché l'affido, la Convenzione sui diritti del fanciullo sottolinea con forza che la scelta dell'alloggio dovrebbe garantire "continuità nell'educazione del bambino e sua ... origine culturale" (Articolo 20 § 3). Dubitiamo che l'affido dei partner dello stesso sesso sia coerente con la richiesta. La Convenzione sui diritti dell'infanzia avverte fermamente che la scelta dell'alloggio dovrebbe garantire "continuità nell'educazione del bambino e sua origine ... culturale ..." (Articolo 20 § 3). Dubitiamo che l'affido dei partner dello stesso sesso sia coerente con la richiesta. La Convenzione sui diritti dell'infanzia avverte fermamente che la scelta dell'alloggio dovrebbe garantire "continuità nell'educazione del bambino e sua origine ... culturale ..." (Articolo 20 § 3). Dubitiamo che l'affido dei partner dello stesso sesso sia coerente con la richiesta.

Come dimostra l'esperienza, secondo la Chiesa cattolica, l'assenza di una madre e di un padre crea ostacoli al normale sviluppo dei bambini che potrebbero eventualmente essere coinvolti in comunità dello stesso sesso. Manca l'esperienza della maternità o della paternità. Coinvolgere i bambini nelle comunità dello stesso sesso attraverso l'affido o l'adozione significa effettivamente commettere violenza contro questi bambini al fine di sfruttare la loro condizione di debolezza per includerli in un ambiente che non favorisce il loro pieno sviluppo umano. Una siffatta pratica sarebbe sicuramente gravemente immorale e in aperta contraddizione con il principio riconosciuto dalla Convenzione sui diritti del fanciullo, secondo la quale i migliori interessi del fanciullo in quanto parti più deboli e più vulnerabili dovrebbero comunque essere preservati [1].

4. Non esiste un "diritto a diventare genitori adottivi". Si prega di notare che nessun trattato internazionale conosce il "diritto alla genitorialità" - il laico spesso chiamato "diritto al figlio", e quindi nessuna coppia (coniugale, extraconiugale, dello stesso sesso) o individuo può rivendicare diritti inesistenti. Si noti che la giurisprudenza della Corte europea dei diritti dell'uomo non è a conoscenza del "diritto a diventare genitori adottivi" nel quadro della protezione del diritto alla vita familiare (di cui all'articolo 8) o di altri diritti umani, che è protetta dalla Convenzione per la protezione dei diritti umani e delle libertà fondamentali. La presente Convenzione non garantisce a nessuno il diritto di fondare una famiglia, adottare un figlio o diventare tutore di un figlio o del suo genitore affidatario, e anche la magistratura della Corte è coerente con questa richiesta.

Attraverso le varie apparizioni mediatiche di individui e di alcune associazioni, il pubblico ha ricevuto l'impressione che il Foster Care Act violi i diritti umani delle coppie dello stesso sesso non permettendo loro di adottare un figlio, e quindi presumibilmente li discrimina e li pone in una posizione disuguale. Tuttavia, non si tratta dei loro diritti umani o della loro violazione, poiché la giurisprudenza costituzionale e di Strasburgo collega la possibile discriminazione (anche sulla base dell'orientamento sessuale) alla violazione dei diritti e delle libertà materiali su alcuni dei motivi discriminatori. Poiché non esiste un "diritto alla genitorialità" o un "diritto a un figlio", non esiste un diritto per un individuo di essere un genitore adottivo. Altrimenti, sarebbe una violazione del miglior interesse del bambino come principio fondamentale della Convenzione sui diritti del fanciullo, poiché il fanciullo non deve essere soggetto a pretese da adulti e un mezzo per realizzare i propri desideri, Al momento di stabilire un genitore affidatario, le autorità competenti devono tener conto non solo dell'opinione del minore, ma anche dei diritti procedurali dei genitori che hanno cure parentali e che possono anche non essere d'accordo con la scelta dei partner dello stesso sesso come genitori affidatari del proprio figlio. La mancata considerazione o elusione dei desideri dei genitori potrebbe dar luogo a frutti indesiderati, cioè azioni legali contro lo stato. Tuttavia, quando si mette al primo posto il benessere dei bambini, non ci sono conseguenze negative. Pertanto, facciamo appello al giudizio coscienzioso e ragionevole di tutti i partecipanti al processo di affido per non rinunciare in nessun momento alla protezione del benessere dei bambini.

Zagabria, 4 marzo 2020

+ Djuro Hranic
l'arcivescovo di Gjakova-Osijek
Presidente della Commissione HBK *Iustia et pax*

[1] Cfr. Coro per la dottrina della fede, riflessioni sulle proposte legislative per il riconoscimento delle comunità dello stesso sesso, *Verbum*, Spalato, 2003, n. 7 °